

555
28-12-15



COMUNE DI NAPOLI

ORIGINALE

ASSESSORATO POL. URBANE, URBANISTICA E BENI COMUNI
ASSESSORATO AL PATRIMONIO
ASSESSORATO ALLA CULTURA ED AL TURISMO
DIR. CENT. PATRIMONIO
DIR. CENT. PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO - SITO UNESCO
DIR. CENT. CULTURA SPORT E TURISMO
SERVIZIO PATRIMONIO ARTISTICO E BENI CULTURALI
UNITA' DI PROGETTO "Individuazione e valorizzazione degli spazi pubblici e privati suscettibili di essere individuati come beni comuni, secondo i principi, contenuti nella Deliberazione di Giunta Comunale 17/2013"

29 DIC. 2015
10/1203

ESECUZIONE IMMEDIATA

delibera prot. n° 30 del 27/12/2015

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 893

OGGETTO: Edificio facente parte del Complesso di San Gregorio Armeno denominato ex ASILO FILANGIERI sito in Vico Maffei 18. Individuazione quale spazio di uso collettivo e comune.

Il giorno 29 DIC. 2015, nella residenza comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 22 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Raffaele DEL GIUDICE

P

Alessandra CLEMENTE

P

Carmine PISCOPO

P

Enrico PANINI

P

Mario CALABRESE

P

Annamaria PALMIERI

P

Gaetano DANIELE

Assente

Salvatore PALMA

P

Alessandro FUCITO

P

Ciro BORRIELLO

Assente

Roberta GAETA

P

M. Caterina PACE

P

Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P"

assume la Presidenza: SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: DEL. GAETANO VIRTUOSO

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

[Signature]

2

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore alle Politiche Urbane, Urbanistica e Beni Comuni – Arch Carmine Piscopo, dell'Assessore al Patrimonio Sig. Alessandro Fucito, dell'Assessore alla Cultura ed al Turismo dott. Gaetano Daniele

Premesso

che con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 22/09/2011 è stata introdotta nello Statuto del Comune la categoria giuridica di "bene comune", all'interno del titolo I "Finalità e valori fondamentali" dello Statuto medesimo, che all'art. 3 stabilisce che "Il Comune di Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, garantisce il pieno riconoscimento dei beni comuni in quanto funzionali all'esercizio di diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico";

che è ferma convinzione della Civica Amministrazione che il Comune, quale ente di prossimità al cittadino e soggetto esponenziale dei diritti della collettività, debba garantire un governo pubblico, partecipato e condiviso di servizi pubblici, beni comuni e di utilità collettive;

che la Civica Amministrazione ha dato e dà costante e fermo impulso allo sviluppo di una nuova forma di diritto pubblico che protegga e valorizzi i beni funzionali alla tutela ed allo sviluppo dei diritti fondamentali, come beni di appartenenza ed uso comune, civico, collettivo e sociale e come veri e propri "ambienti di sviluppo" civico;

Considerato

che la Civica Amministrazione ha individuato la cultura quale bene comune;

che di conseguenza la conoscenza, il sapere, la ricerca, la creatività in tutte le sue forme sono riconosciuti diritti fondamentali dei cittadini di cui garantire l'effettività proprio attraverso il loro apporto partecipativo;

che la realizzazione di un siffatto quadro di indirizzo è resa possibile mediante la promozione di modelli innovativi di progettazione e gestione condivise delle iniziative culturali a partire proprio dalle espressioni culturali della comunità e dei cittadini;

che la struttura di proprietà del Comune di Napoli, denominata Ex Asilo Filangieri ed attratta alla categoria di bene comune "in senso eventuale o accidentale" ed uso collettivo, rientra nel quadro sistemico delineato dall'art. 826, 3 comma c.c., in quanto destinato a svolgere attività di pubblico servizio e, quindi, applicandosi ad esso il complesso di norme pubblicistiche regolanti il patrimonio indisponibile ed il cui utilizzo sia indirizzato al soddisfacimento dei diritti fondamentali con la partecipazione diretta della comunità artistica, culturale e dello spettacolo alla sua amministrazione;

che il modello di uso collettivo che ne scaturisce rappresenta un regime speciale di pubblicità in quanto facoltà garantita ad una comunità di riferimento [qui comunità artistica, culturale e dello spettacolo] aperta e determinata attraverso l'uso che, nel rispetto del processo di autoregolazione di cui si prende atto, può accedere, decidere, programmare le attività, usare ed agire gli spazi;

che con la deliberazione di Giunta comunale n. 400 del 25 maggio 2012 si è stabilito che l'immobile in oggetto venga destinato per volontà dell'amministrazione a luogo con utilizzo complesso in ambito culturale garantendo una forma democratica di gestione del bene comune monumentale, denominato Ex Asilo Filangieri, in coerenza con una lettura costituzionalmente orientata dell'art. 43 Cost., al fine di agevolare la formazione di una prassi costitutiva di "uso civico" del bene comune, da parte della comunità delle lavoratrici e dei lavoratori dell'immateriale", nonché garantendo a tal fine lo svolgimento di percorsi, processi culturali, incontri, convegni, manifestazioni ed altre espressioni artistico-culturali attraverso le quali, in linea con l'art. 3 dello

IL SEGRETARIO GENERALE

2

Statuto, si affermi il tema del riconoscimento della cultura come bene comune, da realizzare in maniera condivisa e partecipata tra le pubbliche istituzioni, la comunità di riferimento, la collettività locale e la cittadinanza attiva, nonché come elemento di rivitalizzazione del territorio, nell'ambito di un processo di sviluppo sociale e culturale della città. A tale scopo potranno essere utilizzati tutti i locali siti all'interno del predetto immobile" e stabilendo che attività e progetti, direttamente proposti e fruibili dai cittadini, siano in linea con la natura specifica del bene monumentale in oggetto e presentino le seguenti caratteristiche:

- abbiano chiare le finalità, il metodo e gli esiti che si intendono perseguire;
- non perseguano scopi di lucro;
- siano svolte nel rispetto delle regole stabilite e nel rispetto delle esigenze rappresentate dagli altri fruitori;
- favoriscano processi che propongono attività artistiche e culturali aperte ai cittadini;
- siano sostenuti da nuove idee e proposte, valorizzando la sperimentazione e le elaborazioni anche dai giovani talenti, e da coloro che non sono già inseriti nei circuiti esistenti;
- dimostrino valore di eccellenza e di apporto alla comunità dal punto di vista della produzione culturale, dello studio, della ricerca e della elaborazione critica e culturale;
- siano coerenti con la collocazione del complesso e con la comunità di riferimento, favorendo un'azione di promozione culturale che diventa valore per il territorio;"

che la struttura, denominata Ex Asilo Filangieri, proprio per la sua comprovata vocazione di laboratorio di cittadinanza artistica è rientrata in tale più generale strategia;

che, pertanto, la stessa è stata ed è agorà di sperimentazione di processi partecipativi, articolati attraverso una programmazione delle attività con conseguente utilizzo degli spazi da parte della comunità delle persone operanti in campo artistico, culturale e dello spettacolo, mediante le procedure della Dichiarazione allegata di cui si prende atto;

che la Civica Amministrazione si è impegnata e si impegna a garantire che il luogo della sperimentazione rimanga disponibile per singoli progetti e processi, laboratori, residenze artistiche (ovvero periodi di lavoro orientato esplicitamente alla ricerca, alla creazione e alla produzione), spettacoli, conferenze, mostre, concerti, attività secondo, tra l'altro, i seguenti criteri chiave:

- uso uti cives, e quindi, consentito a tutte/i coloro che attraversano il territorio e, comunque, alla intera collettività;
- funzionamento in base a processi di democrazia partecipativa;
- perseguimento dell'obiettivo della cultura diffusa e coinvolgente secondo logiche pubbliche ed includenti ed in ogni caso di servizio per la collettività;
- sostenibilità culturale, finanziaria e generazionale.

che l'attività svolta in questi anni dalla comunità di persone attiva all'interno dell'ex Asilo Filangieri risulta coerente con i principi costituzionali e con le caratteristiche indicate nella richiamata delibera di Giunta n. 400/2012;

che il Consiglio comunale in data 9 marzo 2015 ha approvato la delibera n. 7 avente ad oggetto: "Indirizzi per l'individuazione e la gestione di beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, inutilizzati o parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come "beni comuni" e suscettibili di fruizione collettiva"; laddove al punto C del deliberato recita: Nello spirito di quanto rappresentato in premessa l'Amministrazione comunale potrà procedere con apposito regolamento alla eventuale compensazione degli oneri di gestione, laddove giustificato dall'alto valore sociale creato, prevedendo **regolamenti di uso civico o altra forma di autorganizzazione civica** da riconoscere in apposite convenzioni;

che la richiamata delibera di C.C. n. 7 /2014 rileva, tra l'altro, che "esistono già, nel territorio comunale, alcuni beni immobili e/o aree di proprietà del Comune di Napoli che risultano attualmente utilizzati da gruppi e/o comitati di cittadini secondo logiche di sperimentazione della

IL SEGRETARIO GENERALE



gestione diretta di spazi pubblici, dimostrando, in tal maniera, di percepire quei beni come luoghi suscettibili di fruizione collettiva e a vantaggio della comunità locale; esperienze che nella loro espressione fattuale si sono configurate come "case del popolo", ossia luoghi di forte socialità, elaborazione del pensiero, di solidarietà inter-generazionale, di profondo radicamento sul territorio";

Considerato

che la nostra comunità attraversa una crisi congiunturale che ha minato in profondità, tra l'altro, il sistema artistico-culturale con pesanti implicazioni per il contiguo sistema turistico;

che ciò mentre da una parte impone alla Civica Amministrazione un utilizzo delle risorse improntato a rigorose logiche di economicità, efficienza ed efficacia con un occhio particolarmente attento alla redditività civica, dall'altra ha reso opportuna la creazione e la manutenzione di "ambienti di sviluppo civico" capaci di promuovere aggregazione, strutturazione e crescita dei componenti della filiera artistico-culturale sotto forma di spazi per la cultura di uso civico e collettivo;

che si riconosce l'alto valore sociale ed economico generato dalla partecipazione diretta dei cittadini alla rifunzionalizzazione degli immobili (in particolare quelli abbandonati o sottoutilizzati) che si estrinseca nella messa a disposizione comune di tempo e competenze, beni e attrezzature, indirizzati a rendere fruibili e accessibili le strutture alla cittadinanza tutta;

che l'Amministrazione, riconoscendo l'alto valore sociale, culturale nonché le esternalità economiche positive generate dall'uso civico e collettivo di un bene comune, che coinvolge non solo i fruitori dello spazio, ma il quartiere e la città tutta, concorre, nei limiti delle risorse disponibili, agli oneri di gestione e a quanto necessario per garantire un'adeguata accessibilità dell'immobile e a quanto necessario per garantire lo svolgimento in sicurezza delle attività e la tutela dell'immobile da eventuali danneggiamenti vandalici;

Considerato che per la gestione dell'ambiente di sviluppo civico in argomento è opportuno e necessario articolare ulteriormente l'aspetto organizzativo costituendo presso l'ex Asilo Filangieri una Unità Organizzativa ad hoc con competenze gestionali e logistiche da incardinarsi ratione materiae nell'organizzazione comunale;

che la complessità e la eterogeneità delle iniziative che si realizzano nello spazio oggetto di deliberazione rende opportuno e necessario avviare un processo di gestione partecipata e condivisa con la comunità d'uso collettivo delle condizioni di sicurezza ed agibilità.

Acquisito alla istruttoria del presente provvedimento (per divenirne parte integrante e sostanziale) il metodo "autonómico" (di generazione di un sistema di autoregolazione) contenuto e sotteso alla "Dichiarazione d'uso civico e collettivo urbano" allegata;

Preso atto del risultato attuale del suddetto metodo autonómico quale complesso di regole di accesso, di programmazione delle attività e di funzionamento e innovativo modello di governo di spazi pubblici in essere all'ex Asilo Filangieri, messo a punto dagli appartenenti alla comunità civica che ne hanno liberamente fruito "uti cives" sino ad oggi grazie anche al costante impegno profuso dalla Civica Amministrazione;

Letti ed acquisiti alla istruttoria del presente provvedimento (per divenirne parte integrante e sostanziale):

1. il report riepilogativo (diviso per anni) delle iniziative realizzate presso l'ex Asilo Filangieri dal 2 marzo 2012 al 31 agosto 2015 e il connesso prospetto numerico dei fruitori (nota PG/2015/0681677 del 7 settembre);

IL SEGRETARIO GENERALE

4

- 5
2. il prospetto dei costi sostenuti per la struttura in argomento dalla Civica Amministrazione per l'anno 2014 (nota PG/2015/685071 dell'8 settembre a firma del Responsabile della UDPI Beni Comuni);
 3. la "Dichiarazione d'uso civico e collettivo urbano" redatta dai cd. "abitanti" dell'ex Asilo Filangieri (nota PG/2015/1019443 del 27 dicembre).

In relazione al presente provvedimento il Dirigente attesta che:

- La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio Patrimonio Artistico e Beni Culturali nonché (Responsabile Unità di Progetto Beni Comuni) sotto la propria responsabilità tecnica, per cui, sotto tale profilo, lo stesso Dirigente qui di seguito sottoscrive;
- L'adozione dello stesso avviene nel rispetto della regolarità e della correttezza amministrativa e contabile ai sensi dell'art. 147 bis del T.U.E.L. D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e degli artt. 13, co. 1, lettera b) e 17, co. 2, lettera a) del Regolamento sul sistema dei controlli interni del comune di Napoli approvato con deliberazione di C.C. n. 4/2013;
- L'istruttoria necessaria ai fini dell'adozione è stata espletata, anche ai fini della preventiva verifica della esistenza di conflitto di interesse, ex L. 190/2012 dalla stessa dirigenza che adotta il seguente provvedimento;
- Ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 (testo vigente) non è stata rilevata la presenza di situazione di conflitto di interessi tale da impedirne l'adozione.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PATRIMONIO ARTISTICO E BENI
CULTURALI**

Dott. Fabio Pascapè

CON VOTI UNANIMI

IL RESPONSABILE UNITA' DI PROGETTO *"Individuazione e valorizzazione degli spazi pubblici e privati suscettibili di essere individuati come beni comuni, secondo i principi contenuti nella Deliberazione di Giunta Comunale 17/2013"*

Dott. Fabio Pascapè

DELIBERA

1 – riconoscere ed inserire gli spazi dell'edificio del Complesso di San Gregorio Armeno noto come ex Asilo Filangieri in Vico Maffei, d'ora in poi denominato "L'Asilo", nel novero delle strutture e degli spazi destinati alla fruizione civica e collettiva;

2 – confermare l'impegno dell'Amministrazione al sostegno delle attività che si realizzano all'interno dell'edificio monumentale ex Asilo Filangieri quale ambiente di sviluppo civico, ed a provvedere, nei limiti delle risorse disponibili, all'assunzione degli oneri di gestione, con relative dotazioni di strutture ed impianti all'uopo necessari per rendere possibile e garantire l'uso collettivo quale "centro di produzione interdipendente delle lavoratrici e dei lavoratori dell'arte, della cultura e dello spettacolo" aperto a tutti gli appartenenti alla comunità mediante la definizione di una modalità d'uso frutto di processi decisionali inclusivi, autodefiniti ed autogestiti e soggetta a revisioni periodiche con procedura ex articolo 18 della regolazione autonómica;

3 - la Civica Amministrazione a tutela della comunità di riferimento si riserva la verifica, secondo le procedure dell'art. 12 della regolazione autonómica, del rispetto dei principi di inclusività, imparzialità, accessibilità, fruibilità e autogoverno, nonché della destinazione d'uso culturale ed artistico dello spazio, del rispetto dei principi democratici, del rispetto della non lucratività delle iniziative realizzate per le quali è consentita una donazione ovvero un contributo volontario o forma di tariffazione sociale (interamente e pubblicamente rendicontata attraverso forme di bilancio partecipativo) ovvero dell'auto sostenibilità dei progetti attraverso il recepimento di fondi pubblici e privati nel rispetto della normativa in materia fiscale. La Civica Amministrazione, in coerenza con quanto rappresentato in premessa e nei limiti della propria competenza in materia, agevola tali iniziative di autofinanziamento e crowdfunding promosse dalla comunità di riferimento, in quanto prioritariamente indirizzate alla dotazione dei mezzi di produzione necessari, comunque sempre finalizzati all'uso comune, e a sostegno delle attività di produzione artistica.

4 – prendere atto dell'allegato complesso di norme generate con un processo di autoregolazione e,

IL SEGRETARIO GENERALE

nel contempo adottare il meccanismo generativo con il suo sistema di garanzie di libero accesso (alla fruizione, alla formulazione delle decisioni, alla strutturazione dei processi decisionali), di scelta democratica, di rispetto dei principi costituzionalmente garantiti;

5 - riconoscere nel Comitato dei Garanti previsto un organismo stabile che, per competenze e composizione, sarà strutturato come indicato nell'accluso documento;

6 - dare mandato ai competenti uffici l'incardinamento ratione materiae nell'organizzazione comunale dell'ex Asilo Filangieri per quel che concerne il supporto agli aspetti gestionali e logistici e comunque l'accessibilità e la fruibilità in funzione delle esigenze realizzative delle attività programmate, la sorveglianza h24 della struttura e il suo inserimento nella rete del wifi pubblico;

7 - strutturare le opportune condizioni di sicurezza ed agibilità dello spazio in argomento per un utilizzo del medesimo in modalità condivise e partecipate con la comunità d'uso collettivo.

Il presente provvedimento rispetto a quanto presente agli atti istruttori del redigente:

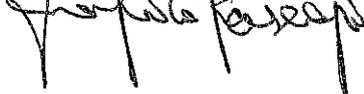
- non ha riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'ente;
- lascia impregiudicati eventuali preesistenti gravami di natura reale o obbligazionaria che impegnino, per intero o pro parte, il cespite oggetto di provvedimento sino al completamento della produzione degli effetti ed al compimento della vicende giuridiche eventualmente in atto;
- lascia impregiudicati eventuali contenziosi pendenti né costituisce comportamento significativo eccezionale quale modificativo del percorso processuale in atto per la Civica Amministrazione;
- lascia impregiudicato ogni altro tipo di legame giuridico che a qualunque titolo ed in costanza di qualsivoglia regime giuridico (amministrativo, civile, etc.) preesistente ed insistente sul cespite in argomento coinvolgendolo per intero o pro parte sotto il profilo patrimoniale.

Si allegano - quale parte integrante del presente atto - i seguenti documenti, composti, complessivamente, da n. 160 pagine, progressivamente numerate:

1. il report riepilogativo (diviso per anni) delle iniziative realizzate presso l'ex Asilo Filangieri dal 2 marzo 2012 al 31 agosto 2015 e il connesso prospetto numerico dei fruitori (nota PG/2015/0681677 del 7 settembre);
2. il prospetto dei costi sostenuti per la struttura in argomento dalla Civica Amministrazione per l'anno 2014 (nota PG/2015/685071 dell'8 settembre);
3. la "Dichiarazione d'uso civico e collettivo urbano" redatta dai cd. "abitanti" dell'ex Asilo Filangieri (nota PG/2015/1019443 del 27 dicembre).

**DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PATRIMONIO ARTISTICO E BENI
CULTURALI**

Dott. Fabio Pascapè



Visto

Direttore Centrale Pianificazione
e Gestione del Territorio - Sito
Unesco

Arch. Giuseppe Pulli

**RESPONSABILE UNITA' DI PROGETTO "Individuazione e
valorizzazione degli spazi pubblici e privati suscettibili di essere individuati
come beni comuni secondo i principi contenuti nella Deliberazione di
Giunta Comunale 17/2013"**

Dott. Fabio Pascapè



Visto

Direzione Centrale Patrimonio
Dott.ssa Maria Aprea

Visto

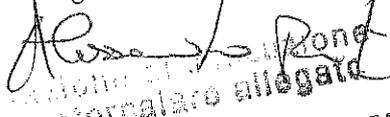
Direzione Centrale Cultura
Sport e Turismo
Dott. Massimo Pacifico

**Assessore alle Politiche Urbane,
Urbanistica e Beni Comuni**

Arch. Carmine Piscopo



Assessore al Patrimonio
Sig. Alessandro Fucito



**Assessore alla Cultura ed al
Turismo**

Dott. Gaetano Daniele



Segue con il documento allegato
immediata se intercalare allegato

IL SEGRETARIO GENERALE

SEGUE: Deliberazione di Giunta Comunale n° 893 del 28-12-2015

7

LA GIUNTA,

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall' art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata.

Con voti UNANIMI

DELIBERA

Di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai componenti uffici di attuare le determinazioni.
Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

8

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE prot. n° 30 del 27/12/2015, AVENTE AD OGGETTO:

Edificio facente parte del Complesso di San Gregorio Armeno denominato ex ASILO FILANGIERI sito in Vico Maffei 18. Individuazione quale spazio di uso collettivo e comune.

Il Dirigente del Servizio Patrimonio Artistico e Beni Culturali nonché Responsabile Unità di Progetto Beni Comuni esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:

Con il presente atto deliberativo si pone in essere un ulteriore passo in avanti lungo il "cammino dei beni comuni" che la Civica Amministrazione percorre sin dal suo insediamento. Raccogliendo il testimone lasciato dalla delibera di giunta comunale n.400/2012 viene svolta innanzitutto una attività ricognitiva di quanto realizzato dalla comunità di cittadini sia in termini di performance (sotto il profilo quantitativo e qualitativo) che di promozione, strutturazione, sviluppo e manutenzione del capitale umano, relazionale e sociale. Sulla base dei risultati conseguiti, poi, si va a strutturare un modello di governo partecipato del bene comune che superando il "modello concessorio classico" basato su una visione **dicotomica** del rapporto pubblico-privato, costruisce il rapporto della comunità con il bene patrimoniale pubblico (nel caso di specie in regime patrimoniale indisponibile) rivisitando ed attualizzando l'istituto dell'uso civico in una visione **unicista** (cosiddetta "comune") nella quale la P.A. ritrova la sua vocazione strumentale allo sviluppo ed alla realizzazione della comunità dei consociati. In tale ottica la Civica Amministrazione assume l'onere di garantire la fruibilità dell'ex Asilo Filangieri (nella precipua veste di "ambiente di sviluppo civico") alla totalità dei consociati che ne fruiscono "uti cives" in un definito ambito di produzione e fruizione culturale, artistica e di spettacolo. L'accesso alla possibilità di produrre e fruire è libero e garantito a tutti nel rispetto dei valori e dei diritti costituzionalmente sanciti. Senza alcuna limitazione ma con una specifica modalità che ha lo scopo di regolare la partecipazione mediante organi specifici come le "assemblee di gestione" e le "assemblee di indirizzo". Fatta eccezione per i meccanismi democratici generativi della regolazione, per i principi ai quali questa deve attenersi, per il Comitato dei Garanti e per la procedura aggravata prevista dall'articolo 18 della "Dichiarazione d'uso civico e collettivo", la comunità può modellare la dichiarazione medesima in funzione delle esperienze fatte e delle eventuali mutate esigenze. Sia i meccanismi generativi dell'autoregolazione (che sono assunti e fatti propri dalla Civica Amministrazione con il provvedimento oggetto di parere) che il complessivo risultato autonomo ed autoregolativo (di cui la Civica Amministrazione prende atto) sono stati assunti alla istruttoria con nota PG/2015/699160 del 14 settembre sotto forma di "Dichiarazione di uso civico e collettivo urbano" inviata dai cd. abitanti dell'EX Asilo Filangieri.

Questo percorso si innesta in quello portato avanti da studiosi, giuristi, Pubbliche Amministrazioni, comunità locali a partire dalla esigenza emersa ed espressa negli ultimi anni in maniera sempre più incisiva di integrare la visione codicistica, incentrata sulle forme della proprietà pubblica e privata, individuando un "tertium genus". Né è testimonianza (paradigmatica e rappresentativa ma non esaustiva) il lavoro svolto dalla Commissione Rodotà (nominata con decreto del Ministro della Giustizia del 14 giugno 2007) incaricata di redigere uno schema di disegno di legge delega per la riforma delle norme del codice civile relative ai beni comuni e pubblici. Né è testimonianza (paradigmatica anch'essa ai fini del presente provvedimento) il principio espresso dalla Cassazione Civile a Sezioni Unite (sia pure a proposito delle c.d. valli da pesca della laguna di Venezia) con sentenza n.3665/2011 (relatore Spagna Musso) con specifico riferimento non solo ai beni costituenti, per

7

classificazione legislativa-codicistica, il demanio e il patrimonio oggetto della "proprietà" dello Stato ma anche riguardo a quei beni che, indipendentemente da una preventiva individuazione da parte del legislatore, per loro intrinseca natura o finalizzazione, risultino, sulla base di una compiuta interpretazione dell'intero sistema normativo, funzionali al perseguimento e al soddisfacimento degli interessi della collettività e che - per tale loro destinazione, appunto, alla realizzazione dello Stato sociale - devono ritenersi "comuni", prescindendo dal titolo di proprietà, risultando così recessivo l'aspetto demaniale a fronte di quello della funzionalità del bene rispetto ad interessi della collettività. Si guarda al tema dei beni pubblici non più con una visione prettamente patrimoniale - proprietaria ma con una visione prospettica personale - collettivistica. Lo Stato - apparato, quale persona giuridica pubblica individualmente intesa, diventa recessivo a fronte dell'avanzare dello Stato - collettività, quale ente esponenziale e rappresentativo degli interessi della cittadinanza (collettività) e quale ente preposto alla loro effettiva realizzazione in un rapporto di strumentalità.

In questo ampio solco va a collocarsi l'intera filiera provvedimentoale posta in essere dalla Civica Amministrazione a partire dal suo insediamento e iniziata con la modifica dello Statuto del Comune di Napoli per inserirvi la categoria dei beni comuni (Deliberazione di Consiglio Comunale n.24/2011 del 22 settembre), proseguita poi con la "Istituzione del Laboratorio Napoli per una Costituente dei beni comuni e suo regolamento" (Deliberazione di Consiglio Comunale n.8/2012 del 18 aprile) e con la "Istituzione di un Osservatorio cittadino permanente sui beni comuni della città di Napoli" (Decreto sindacale n. 314/2013 del 24 giugno). Potendo contare, quest'ultimo, sui contributi di insigni studiosi ed esponenti della cittadinanza attiva come il prof. Alberto Lucarelli, il prof. Gianfranco Borrelli, il prof. Lucio De Giovanni, il prof. Paolo Maddalena, il prof. Sergio Moccia, il prof. Ludovico Solima, il prof. Giuseppe Guida, l'arch. Cesare Giuseppe Pontoni, l'arch. Fabiana Gardini, la dott.ssa Elena Cennini.

Per quel che concerne la valutazione di quanto prodotto dalla comunità operante all'ex Asilo Filangieri, con mail del 7 settembre (acquisita in pari data al protocollo della UDP Beni Comuni con il numero PG/2015/681310) i cd. "abitanti dell'Asilo" hanno inviato i numeri delle performance dell'uso civico della struttura rilevati in un intervallo di tempo che va dal 2 marzo 2012 al 31 agosto 2015 con un dettagliato calendario delle attività a corredo. In 1.277 giorni sono state realizzate più di 3.800 attività ed iniziative pubbliche che hanno coinvolto più di 145.000 fruitori. Analizzando in dettaglio le attività svolte si evince la realizzazione di prove finalizzate alle performance, di interventi di formazione, di dibattiti, di seminari, di incontri, di esibizioni di gruppi musicali e compagnie teatrali, di proiezioni, di mostre, di presentazioni di libri, di iniziative indirizzate all'infanzia/adolescenza. Non mi dilungherò invece nell'apprezzamento del **profilo qualitativo della copiosa messe di attività realizzate** rimandando a quanto la stampa e la critica di settore hanno prodotto a riguardo, che è, d'altra parte, facilmente reperibile sul web. **Sotto un profilo squisitamente quantitativo** sono numeri che testimoniano una intensiva **"messa a reddito civica"** della struttura che non è facile rintracciare anche in strutture simili a fronte di analoghi costi sostenuti dalla Civica Amministrazione.

Ma quegli stessi numeri danno un ulteriore elemento predittivo di una significativa redditività civica realizzata in termini di promozione, strutturazione, sviluppo e manutenzione del capitale umano, relazionale e sociale interno ed esterno all'esperienza medesima. **Sotto il profilo interno** sono gli stessi meccanismi generativi dell'autoregolazione e il complessivo risultato autonomo ed autoregolativo reso sotto forma di "Dichiarazione di uso civico e collettivo urbano" a dare la dimensione di un vero e proprio processo autogestito ed autoalimentato (in continua tensione migliorativa dimostrata dalle versioni della "Dichiarazione d'uso civico e collettivo" che nel tempo si sono succedute sul sito) di attivazione e di promozione di un modello di cittadinanza proattiva e responsabile. In tal senso basta leggere i numeri forniti che quasi parlano da soli: 146 assemblee di gestione ed indirizzo e 580 tavoli di lavoro. E' il caso di ricordare che **l'assemblea di gestione** (art.8 n.ro 1) discute della gestione ordinaria delle attività ed in particolare affronta la programmazione delle attività, l'utilizzo degli spazi disponibili, il calendario delle attività, costituisce all'occorrenza gruppi di lavoro

tematici, discute e approva pubblicamente gli impegni di spesa relativi all'autogoverno. **L'assemblea di indirizzo** discute le linee d'indirizzo generali delle attività svolte nell'Asilo e decide in ordine a tutta una serie di questioni specifiche come puntualmente riporta l'art.8 n.ro 2 della "Dichiarazione d'uso civico e collettivo". Con i **Tavoli di lavoro** (art.11) che esaminano le proposte progettuali pervenute ed il **Comitato dei Garanti** (art.12) che svolge attività di garanzia di ultima istanza, si completa un modello/sistema di gestione orizzontale ed inclusivo improntato alla condivisione delle scelte ed alla gestione condivisa dei percorsi di gruppo, un vero e proprio laboratorio di cittadinanza attiva sia pure in ambito artistico e culturale.

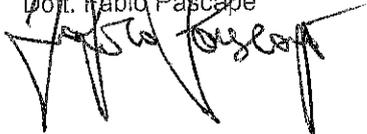
Sotto il profilo esterno è stata svolta e si svolge una intensa e delicata attività di penetrazione ed inserimento dialettico nelle dinamiche relazionali di un quartiere e di un territorio difficili. E' un lavoro certosino tutt'ora in corso che vive alti e bassi. Quello che è certo e civicamente redditivo è il dato di fatto che la comunità dell'ex Asilo Filangieri svolge una preziosa "funzione di prossimità" offrendo molteplici occasioni di sviluppo identitario mediante, tra l'altro, numerose attività culturali e laboratori di espressione artistica.

Abbiamo ora tutti gli elementi per potere affrontare il tema della sostenibilità economica della spesa finalizzata a rendere fruibile la struttura. Come emerge dall'analisi dei costi, di cui alla nota PG/2015/685071 dell'8 settembre (allegata), la Civica Amministrazione per garantire apertura e fruibilità della struttura in argomento spende ogni anno in media circa 315.000,00 euro nell'attuale assetto organizzativo. A questa cifra occorre aggiungere i costi di manutenzione dei numerosi impianti tecnologici di cui è dotata la struttura e che possono essere quantificati in circa 10.000, euro l'anno. Occorre premettere che i costi emersi al termine dell'analisi sono risultati decisamente inferiori (in ragione di tre quarti) a quelli sostenuti dalla Civica Amministrazione in situazioni analoghe. Occorre considerare come la Civica Amministrazione non sostenga i costi per approvvigionare la struttura medesima delle attrezzature occorrenti a realizzare la programmazione delle attività che, invece, sono fornite direttamente dalla comunità. Né tantomeno la Civica Amministrazione sostiene i costi relativi all'apporto di figure professionali specifiche che tra l'altro, allo stato, non sarebbero neanche reperibili tra i dipendenti, limitandosi a garantire apporti manutentivi (ordinari e straordinari), fornitura di consumabili, pulizie e nettezza, utenze, sorveglianza. Con il presente provvedimento, d'altra parte, la Civica Amministrazione lascia inalterato l'impegno economico sostenuto sino ad oggi per la struttura. Se insieme a ciò si considerano tutti gli elementi emersi dall'analisi pocanzi svolta, i costi sostenuti per garantire l'apertura e la fruizione appaiono pienamente compensati da una redditività civica rilevante. Tutto quanto descritto, argomentato ed analizzato depone favorevolmente in direzione dell'adozione, per la struttura in argomento, del sistema gestionale dell'uso civico e collettivo urbano secondo la regolazione suesposta e suggerisce di valutarne la esportabilità a situazioni che, analogamente, vedono coinvolta la comunità dei cittadini in processi di rigenerazione urbana. #

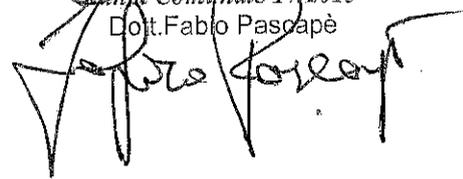
Tutto ciò premesso, considerato ed argomentato esprimo parere: FAVOREVOLE.

Addi.....

**DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PATRIMONIO ARTISTICO E BENI**

CULTURALI
Dott. Fabio Pascapè


**RESPONSABILE UNITA' DI PROGETTO "Individuazione e
valorizzazione degli spazi pubblici e privati suscettibili di essere individuati
come beni comuni, secondo i principi, contenuti nella Deliberazione di**

Giunta Comunale 18/2013"
Dott. Fabio Pascapè


29 DIC. 2015

H

Pervenuta alla Direzione Centrale Servizi Finanziari il Prot. n. 1203
Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

V.R.A.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE


ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di € viene prelevata dal Titolo..... Sez.....
Rubrica..... Cap..... (.....) del Bilancio, che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione €
Impegno precedente €
Impegno presente €
Disponibile €

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE



Napoli 29/12/2015

Parere di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, del Dlgs 267/2000 sostituito dell'art. 3 comma 2 del decreto legge 174 del 10 ottobre 2012, alla proposta di deliberazione n. 30 del 27.12.2015 del Servizio Patrimonio Artistico e beni Culturali pervenuta alla Direzione Centrale Servizi Finanziari in data 29.12.2015 prot. IW 1203

Oggetto: Edificio facente parte del Complesso di san Gregorio Armeno denominato ex Asilo Filangieri sito in Vico Maffei n°18 Individuazione quale spazio di uso collettivo e comune.

Letto l'art. 147/bis comma, del Dlgs 267/2000 come modificato ed integrato dal d.l. 174/2012 convertito in legge 213/2012.

Visto il piano di riequilibrio ai sensi degli art.243 bis,ter e quater del d.lgs.267/2000, così come integrato e modificato dal D.L174/2012 convertito nella L. 2013/2012 approvato con la deliberazione consiliare n.3 del 28/1/2013 e n.33 de 15/7/2013

Vista la Deliberazione di C.C. N 45 del 6/08/2015 di approvazione dello schema di Bilancio di revisiprevisione 2015.il Bilancio Pluriennale 2015/2017, la relazione Previsionale e Programmatica per gli anni 2015/2017;

Premesso:

che con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 22/09/2011 è stata introdotta nello Statuto del Comune la categoria giuridica di "bene comune", all'interno del titolo I "Finalità e valori fondamentali" dello Statuto medesimo, che all'art. 3 stabilisce che "Il Comune di Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, garantisce il pieno riconoscimento dei beni comuni in quanto funzionali all'esercizio di diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico";

che è ferma convinzione della Civica Amministrazione che il Comune, quale ente di prossimità al cittadino e soggetto esponenziale dei diritti della collettività, debba garantire un governo pubblico, partecipato e condiviso di servizi pubblici, beni comuni e di utilità collettive;

che la Civica Amministrazione ha dato e dà costante e fermo impulso allo sviluppo di una nuova forma di diritto pubblico che protegga e valorizzi i beni funzionali alla tutela ed allo sviluppo dei diritti fondamentali, come beni di appartenenza ed uso comune, civico, collettivo e sociale e come veri e propri "ambienti di sviluppo" civico;

Considerato:

che la Civica Amministrazione ha individuato la cultura quale bene comune;

che di conseguenza la conoscenza, il sapere, la ricerca, la creatività in tutte le sue forme sono riconosciuti diritti fondamentali dei cittadini di cui garantire l'effettività proprio attraverso il loro apporto partecipativo;

che la realizzazione di un siffatto quadro di indirizzo è resa possibile mediante la promozione di modelli innovativi di progettazione e gestione condivise delle iniziative culturali a partire proprio dalle espressioni culturali della comunità e dei cittadini;



Napoli 29/12/2015

che la struttura di proprietà del Comune di Napoli, denominata Ex Asilo Filangieri ed attratta alla categoria di bene comune "in senso eventuale o accidentale" ed uso collettivo, rientra nel quadro sistemico delineato dall'art. 826, 3 comma c.c., in quanto destinato a svolgere attività di pubblico servizio e, quindi, applicandosi ad esso il complesso di norme pubblicistiche regolanti il patrimonio indisponibile ed il cui utilizzo sia indirizzato al soddisfacimento dei diritti fondamentali con la partecipazione diretta della comunità artistica, culturale e dello spettacolo alla sua amministrazione;

che il modello di uso collettivo che ne scaturisce rappresenta un regime speciale di pubblicità in quanto facoltà garantita ad una comunità di riferimento [qui comunità artistica, culturale e dello spettacolo] aperta e determinata attraverso l'uso che, nel rispetto del processo di autoregolazione di cui si prende atto, può accedere, decidere, programmare le attività, usare ed agire gli spazi;

che con la deliberazione di Giunta comunale n. 400 del 25 maggio 2012 si è stabilito che l'immobile in oggetto venga destinato per volontà dell'amministrazione a luogo con utilizzo complesso in ambito culturale garantendo una forma democratica di gestione del bene comune monumentale, denominato Ex Asilo Filangieri.

Con la presenta proposta:

Si riconosce e si inseriscono gli spazi dell'edificio del Complesso di San Gregorio Armeno noto come ex Asilo Filangieri in Vico Maffei, d'ora in poi denominato "L'Asilo", nel novero delle strutture e degli spazi destinati alla fruizione civica e collettiva;

Si conferma l'impegno dell'Amministrazione al sostegno delle attività che si realizzano all'interno dell'edificio monumentale ex Asilo Filangieri quale ambiente di sviluppo civico, ed a provvedere, nei limiti delle risorse disponibili, all'assunzione degli oneri di gestione, con relative dotazioni di strutture ed impianti all'uopo necessari per rendere possibile e garantire l'uso collettivo quale "centro di produzione interdipendente delle lavoratrici e dei lavoratori dell'arte, della cultura e dello spettacolo" aperto a tutti gli appartenenti alla comunità mediante la definizione di una modalità d'uso frutto di processi decisionali inclusivi, autodefiniti ed autogestiti e soggetta a revisioni periodiche con procedura ex articolo 18 della regolazione autonómica;

la Civica Amministrazione a tutela della comunità di riferimento si riserva la verifica, secondo le procedure dell'art. 12 della regolazione autonómica, del rispetto dei principi di inclusività, imparzialità, accessibilità, fruibilità e autogoverno, nonché della destinazione d'uso culturale ed artistico dello spazio, del rispetto dei principi democratici, del rispetto della non lucratività delle iniziative realizzate per le quali è consentita una donazione ovvero un contributo volontario o forma di tariffazione sociale (interamente e pubblicamente rendicontata attraverso forme di bilancio partecipativo) ovvero dell'auto sostenibilità dei progetti attraverso il recepimento di fondi pubblici e privati nel rispetto della normativa in materia fiscale.

La Civica Amministrazione, in coerenza con quanto rappresentato in premessa e nei limiti della propria competenza in materia, agevola tali iniziative di autofinanziamento e crowdfunding promosse dalla comunità di riferimento, in quanto prioritariamente indirizzate alla dotazione dei mezzi di produzione necessari, comunque sempre finalizzati all'uso comune, e a sostegno delle attività di produzione artistica.

Si prende atto dell'allegato complesso di norme generate con un processo di autoregolazione e, nel contempo adottare il meccanismo generativo con il suo sistema di garanzie di libero accesso (alla



16

Napoli 29/12/2015

fruizione, alla formulazione delle decisioni, alla strutturazione dei processi decisionali), di scelta democratica, di rispetto dei principi costituzionalmente garantiti;

Si riconosce nel Comitato dei Garanti previsto un organismo stabile che, per competenze e composizione, sarà strutturato come indicato nell'accluso documento;

Si da' mandato ai competenti uffici l'incardinamento ratione materiae nell'organizzazione comunale dell'ex Asilo Filangieri per quel che concerne il supporto agli aspetti gestionali e logistici e comunque l'accessibilità e la fruibilità in funzione delle esigenze realizzative delle attività programmate, la sorveglianza h24 della struttura e il suo inserimento nella rete del wifi pubblico;

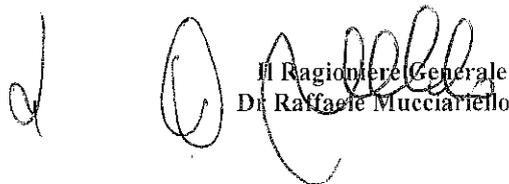
Strutturare le opportune condizioni di sicurezza ed agibilità dello spazio in argomento per un utilizzo del medesimo in modalità condivise e partecipate con la comunità d'uso collettivo.

Si evidenzia:

che come riportato nel parere tecnico del Dirigente del Servizio proponente, la Civica amministrazione per garantire apertura e fruibilità della struttura in argomento spende ogni anno in media circa € 315.000,00 così come emerge dall'analisi dei costi di cui alla nota PG/2015/685071 dell'8 settembre, allegata al presente atto.

che dal presente provvedimento non scaturiscono riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Letto il parere tecnico si esprime parere favorevole.


Il Ragioniere Generale
Dr. Raffaele Mucciaruolo

15

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Il provvedimento proposto perviene alla Segreteria Generale nell'immediatezza della seduta di Giunta e, dunque, è oggetto di una sommaria cognizione degli elementi contenutistici di interesse, rilevabili dal testo. Con esso, si propone, sinteticamente, di riconoscere e inserire il Complesso di San Gregorio Armeno (ex Asilo Filangieri), nel novero delle strutture e degli spazi destinati alla fruizione civica e collettiva, specificamente destinato a *"centro di produzione interdipendente delle lavoratrici e dei lavoratori dell'arte, della cultura e dello spettacolo"*, secondo modalità definite attraverso autoregolamentazione degli stessi soggetti fruitori.

La proposta si struttura intorno alle categoria giuridica in divenire di *"bene comune"* e quella ad essa connessa di *"uso civico"* e ai passaggi istituzionali che, fin qui, ne hanno contrassegnato l'evoluzione:

- la lettura costituzionalmente orientata dell'art. 43 Cost;
- l'art. 3 dello Statuto del Comune;
- una elaborazione concettuale che pone a fronte, da un lato, l'esigenza dell'utilizzo delle risorse improntato a logiche di economicità, efficienza ed efficacia, dall'altro, *"l'alto valore sociale, culturale, nonché le esternalità economiche positive generate dall'uso civico e collettivo di un bene comune"*;
- due atti deliberativi a carattere generale: la deliberazione di Giunta Comunale n. 17/2013 intitolata *"Approvazione dei principi per il governo e la gestione dei beni comuni della Città di Napoli"* e la deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 9 marzo 2015, avente ad oggetto *"Indirizzi per l'individuazione e la gestione di beni del patrimonio immobiliare del comune di Napoli, inutilizzati o parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come "beni comuni" e suscettibili di fruizione collettiva"*, adottata su proposta della Giunta Comunale approvata con atto deliberativo n. 238 del 24.04.2014;
- un atto a carattere specifico: la deliberazione di Giunta Comunale n. 400 del 25 maggio 2012 con cui si sono dettate *"Linee di indirizzo"* per la destinazione e l'uso del bene denominato ex Asilo Filangieri;

La proposta, inoltre, dà rilievo all'attività di autoregolamentazione svolta dalla *"comunità di lavoratrici e lavoratori dello spettacolo, dell'arte e della cultura"* che usa gli spazi della struttura e che, appunto, ha prodotto un documento, allegato alla proposta, intitolato *"dichiarazione d'uso civico e collettivo urbano"*, costituito da una premessa e da 23 articoli. In effetti, tale documento introdurrebbe nell'ordinamento dell'Ente una forma di autogestione, prevedendo, tuttavia, l'assunzione, da parte dell'Amministrazione, degli oneri di gestione e di quanto necessario per assicurare l'accessibilità all'immobile, lo svolgimento in sicurezza delle attività e la tutela dell'immobile medesimo.

Il dirigente proponente ha espresso il parere di regolarità tecnica con una relazione molto articolata, che si conclude con l'espressione *"favorevole"*.

Il Ragioniere Generale, ai sensi degli artt. 49, co. 1 e 147bis, comma 1, del d.lgs. 267/2000, ha espresso il parere di regolarità contabile in senso *"favorevole"*, evidenziando che da esso non scaturiscono riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

VISITATO
Il Sindaco

IL SEGRETARIO GENERALE

16

Al riguardo, si precisa che, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento comunale sul sistema dei controlli interni, il parere di regolarità contabile implica che siano state svolte attente valutazioni in ordine a: *“la regolarità della documentazione prodotta; il rispetto delle competenze proprie dei soggetti che adottano i provvedimenti; la giusta imputazione al bilancio e la disponibilità sul relativo intervento o capitolo; l'osservanza dei principi contabili e delle norme fiscali; la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio dell'Ente in relazione agli equilibri economico-finanziari dello stesso; la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio dell'Ente in relazione agli equilibri patrimoniali”*. Altresì rilevanti sono le valutazioni sulla coerenza dell'atto proposto rispetto ai vincoli del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, affinché lo stesso si mantenga idoneo, in termini sia di competenza sia di cassa, all'effettivo risanamento dell'ente.

Dalle motivazioni e dalle dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dal dirigente proponente, risulta che con la proposta si intende realizzare il quadro degli indirizzi assunto dalla civica Amministrazione in ordine ai beni comuni con riferimento specifico alla gestione e all'uso dell'Ex Asilo Filangieri.

I contenuti dell'atto proposto e la peculiarità del tema “Beni Comuni”, ad esso intimamente connesso, fanno sì di dover riproporre all'attenzione del deliberante, nell'immediatezza della seduta di Giunta, le considerazioni di ordine generale svolte da quest'ufficio in sede di osservazioni:

- alla deliberazione di G.C. 238/2014 approvata dal Consiglio Comunale, con atto n. 7 del 9/3/2015, in particolare nella parte in cui *“Il carattere distintivo di tali beni, invero, non appare allo stato, rintracciabile in una classificazione legislativo-codicistica, mentre traccia della nozione di “bene comune” si rinviene in giurisprudenza e, in particolare, in una pronuncia del Consiglio di Stato (Sez. VI, 10-03-2014, n. 1076), il quale, nel richiamare la sentenza 14 febbraio 2011, n. 3665 delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, riguardante le c.d. valli da pesca della laguna di Venezia, ha affermato che “[...] dal sistema costituzionale, in particolare dagli artt. 2, 9, 42 Cost. è enucleabile il principio per cui ove un bene, indipendentemente dalla titolarità, risulti, per le sue intrinseche connotazioni, segnatamente per quelle di tipo ambientale e/o paesaggistico, destinato al perseguimento dei fini propri dello Stato sociale, lo stesso è da ritenersi al di fuori dell'ormai datata prospettiva della proprietà codicistica, come bene comune [...]”*. Assunta nei sensi suindicati, la portata applicativa del concetto “beni comuni”, come funzione precipua per il soddisfacimento dei diritti fondamentali dell'individuo, si richiama il principio generale di redditività del bene pubblico che secondo l'orientamento costante della giurisprudenza contabile “[...] potrebbe essere mitigato o escluso ove venga perseguito un interesse pubblico equivalente o addirittura superiore rispetto a quello che viene perseguito mediante lo sfruttamento economico dei beni [...]” e tenendo conto che “[...] qualsiasi atto di disposizione di un bene appartenente al patrimonio comunale non può prescindere dal rispetto dei principi di economicità, efficacia, trasparenza e pubblicità che governano l'azione amministrativa, oltre che dal rispetto delle norme regolamentari dell'ente locale[...]” (tra le altre, la deliberazione n. 170/PAR/14 novembre 2013 della Sezione Regionale per la Puglia della Corte dei Conti).”

In riferimento a quest'ultimo aspetto si richiamano le norme di cui al “Regolamento per l'assegnazione in godimento dei beni immobili di proprietà del Comune di Napoli” approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 6 del 28/2/2013;

- alla deliberazione di Giunta Comunale n. 400/2012 avente ad oggetto "*Linee di indirizzo per la destinazione del complesso di san Gregorio Armeno, denominato ex Asilo Filangieri, situato in Via Maffei n. 4, a luogo con utilizzo complesso in ambito culturale, nonché come luogo di sperimentazione della fruizione, dei processi di elaborazione della democrazia partecipata nell'ambito della cultura intesa come bene comune e come diritto fondamentale dei cittadini*", nella parte in cui si rappresentava che il progetto di fruizione dell'immobile ex Asilo Filangieri "*dovrà essere elaborato nel rispetto di eventuali indirizzi di competenza dell'organo consiliare in ordine alla destinazione dell'immobile*".

17

Sul punto, l'atto proposto non sembra mettere in correlazione le determinazioni in esso contenute in termini di coerenza con indirizzi consiliari assunti in ordine alla destinazione dell'immobile né, invero, con quelli approvati con la citata deliberazione consiliare n. 7 del 9/3/2015, laddove all'articolo 1, lettera c), prevede: "*pubblicazione di specifici avvisi pubblici, rivolti a singoli soggetti o riuniti in forme associate (associazioni, fondazioni, cooperative sociali, comitati di fatto, che si ispirano ai valori costituzionali di solidarietà, sociale e di non discriminazione di religioni, di genere e di enti ecc.), per la presentazione di manifestazioni d'interesse finalizzate ad una gestione del bene individuato come "bene comune". Nello specifico, i soggetti interessati saranno tenuti alla presentazione di un "Piano di gestione" che dovrà contenere, tra l'altro, le modalità di gestione partecipata del bene, le finalità, i benefici attesi per la collettività, la descrizione delle attività da realizzare, le modalità di autofinanziamento (ad esempio tariffe sociali per la fruizione del bene) e di eventuali forme di finanziamento (contributi, crowdfunding, ecc.), a copertura sia delle spese di gestione del bene, sia degli eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che si renderanno necessari e che saranno a carico del titolare della gestione del bene stesso*".

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta, sulla quale ha reso il proprio parere di competenza in termini di "*Favorevole*" ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, attestando, quindi, a mente del successivo art. 147 *bis*, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi del precedente art. 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa medesima.

Spettano all'Organo deliberante, sulla base dell'istruttoria svolta dall'ufficio proponente, l'apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico con particolare riferimento all'individuazione delle modalità di fruizione dell'immobile ed ogni altra valutazione concludente sull'opportunità dell'adozione dell'atto proposto, con riferimento ai principi costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa, di cui l'economicità, l'efficacia e la razionalizzazione delle risorse ne rappresentano corollari applicativi.

VISTO
Il Sindaco

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Gaetano Trufoso

29.XII.15

18

Deliberazione di G. C. n. 893 del 29/12/15 composta da n. 18 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati come descritti nell'atto.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 15.1.16 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).


Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

La presente copia, composta da n. 18 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. 893 del 29.12.15

- divenuta esecutiva in data (1);
- Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti nell'atto
- sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);
- sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.
2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.